

→ **Al Quirinale** celebra la Giornata della Qualità con gli imprenditori del made in Italy

→ **Il Capo dello Stato** ha citato i dati della Banca d'Italia. Bisogna avere «più ambizioni»

# Napolitano preoccupato: crescita ferma, fare di più

Alla platea di imprenditori, saliti al Colle per la Giornata della Qualità Italia, il Capo dello Stato ha illustrato la sua valutazione dell'andamento della crisi che ancora c'è. «La ripresa è meno sostenuta che in altri paesi».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Parla agli imprenditori, quelli che investono e portano nel mondo il made in Italy, il presidente della Repubblica per insistere su quanto sia necessario che pur «tra tante difficoltà e tensioni ciascun soggetto istituzionale, economico e sociale faccia più che mai la sua parte, il suo dovere nell'interesse del Paese».

## IL CLIMA POLITICO

Non parla in alcun modo Napolitano del clima politico surriscaldato dalle vicende giudiziarie del premier perché «non c'è niente da aggiungere a quanto ho detto in recenti occasioni», frase che sembra racchiudere sia l'intenzione di non interferire in alcun modo, sia il rammarico di essere rimasto in qualche modo inascoltato. Almeno finora.

Meglio parlare di economia. E Napolitano ha illustrato una lettura più preoccupata della situazione della crisi con cui l'Italia si trova a fare i conti come tanti altri paesi ma accusando più difficoltà di altri, più preoccupata di quella fatta da quanti hanno parlato prima di lui. Luisa Todini, presidente del comitato Leonardo, la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani. Se la luce in fondo al tunnel si comincia ad intravedere, come è stato più volte ripetuto, e c'è da augurarselo, se l'azione del governo viene descritta come tesa a trovare le migliori soluzioni, stando alle parole del presidente, evidentemente non è ancora sufficiente quel che fin qui si dice di aver fatto. Basta leggere i dati con-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con i vincitori del Premio Leonardo Qualità Italia

tenuti nel più recente Bollettino della Banca d'Italia per constatare che «la ripresa è meno sostenuta che in altri paesi, che il tasso di crescita delle esportazioni rimane e si prevede minore del tasso di espansione del commercio mondiale». Quindi «è imperativo per l'Italia andare al di là di questi limiti, forzare la crescita oltre queste previsioni che sono troppo inferiori alle nostre esigenze, all'esigenza di un rafforzamento della nostra collocazione nell'economia europea e ancor più mondiale». C'è bisogno di più «ambizione». Bisogna trovare la capacità di «guardare più lontano. Noi discutiamo molto di quel che accade mese per mese, di quello che occorre fare nel breve termine» e

non siamo più capaci di «guardare lontano». In questa prospettiva la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia possono servire «a guardare in avanti» traendo da quegli avveni-

**Emma Marcegaglia**  
«Il 2011 sarà un anno migliore ma con qualche incertezza»

menti «motivi di ispirazione e di fiducia dai filoni vitali della nostra tradizione storica per ricordarci che abbiamo un ruolo da salvaguardare». L'impegno più importante, per chiunque, imprenditori compresi è, «al di

fuori di ogni caratterizzazione politica porre oggettivamente i problemi che ci stanno davanti e che sollecitano il nostro impegno perché rappresentino altrettante sfide».

Il Capo dello Stato, subito dopo la cerimonia ha ricevuto al Quirinale il presidente della Fiat, John Elkann, a due giorni dal Cda che domani al Lingotto esaminerà i conti del 2010. Le vicende delicate dell'azienda torinese Napolitano le ha sempre seguite con attenzione. Anche nel discorso di fine anno ha fatto riferimento, senza citarla esplicitamente, alla Fiat e allo scontro con la Fiom augurandosi, qualche giorno dopo, un «dialogo più costruttivo» che è un fatto positivo per tutti. ♦

Foto di Paolo Giandotti/Ufficio Stampa Presidenza della Repubblica-Ansa